

INDICE

♥	DAL PRESIDENTE	pag. 3
♥	DALLA COORDINATRICE DEI SERVIZI	pag. 5
♥	DALL'ECONOMO	pag. 6
♥	DAL SERVIZIO ANIMAZIONE	pag. 8
♥	SERVIZIO CIVILE	pag. 9
♥	L'ALZHEIMERCAFÉ	pag. 11
♥	VOGLIAMO RINGRAZIARE	pag. 12
♥	VOLONTARI SEMPRE ALL'OPERA	pag. 13
♥	PRESIDENTE AVULSS TAIO	pag. 14
♥	VOLONTARIATO GIOVANILE	pag. 15
♥	GEMELLAGGIO CON LA BIBLIOTECA	pag. 16
♥	DAL GRUPPO LETTURA AL GIARDINO	pag. 17
♥	LA CURA DELL'ORTO: UN LAVORO CHE CI RILASSA	pag. 19
♥	NOI E I RAGAZZI DELLA CATECHESI	pag. 23
♥	UNA GIORNATA CON L'ARCIVESCOVO	pag. 24
♥	DAL CAPPELLANO	pag. 25
♥	MOMENTI NOSTRI	pag. 26
♥	L'ANGOLO DELLA SOLIDARIETÀ	pag. 31



DAL PRESIDENTE

Il tempo corre veloce soprattutto...a una certa età... Ci avviciniamo alla fine dell'anno e come ormai è buona consuetudine è giunto il tempo di far sentire... "Le nostre voci".

Molto volentieri aggiungo la mia voce alle altre per portare innanzitutto un saluto personale e di tutto il Consiglio di Amministrazione.

Sta per concludersi per noi un anno decisamente significativo, caratterizzato non solo dalla quotidianità ma da eventi importanti che contribuiscono ad aumentare la visibilità della nostra struttura collocandola, e lo dico senza correre il rischio di peccare di presunzione, fra le più dinamiche ed attente.

Ne ricordo due fra i più significativi: gli incontri "Alzheimer Cafè" che, visto il successo continuano con cadenza mensile e itinerante e l'apertura del Centro Diurno.



Grazie alla professionalità e capacità comunicativa della nostra Psicologa dott.ssa Taufer gli incontri dedicati ai problemi delle demenze, proposti all'inizio con convinzione ma con dubbio esito, si sono rivelati momenti di attenta partecipazione e di grande interesse.

Il Centro diurno, servizio da tempo richiesto e da poco partito con il benessere della Provincia, sta dando grande soddisfazione e vede coinvolte diverse persone che si alternano a passare la giornata nella nostra struttura seguite con competenza ed impegno dal nostro personale.

Il nostro personale, il patrimonio della nostra "casa" che giornalmente con impegno ed energia, nel rispetto dei vari ruoli, contribuisce in maniera determinante a mantenere e, se possibile, aumentare il benessere di tutti i nostri ospiti, obiettivo questo primario e importante che vede la nostra struttura ai primi posti a livello provinciale per quanto riguarda la qualità dei servizi erogati e del lavoro svolto.

Doveroso da parte mia rivolgere a tutti, anche a nome dei colleghi consiglieri, un sincero ringraziamento per l'impegno e l'energia che costantemente con professionalità ciascuno dedica nello svolgere il proprio lavoro.

Durante l'anno abbiamo condiviso con il Comitato dei rappresentanti dei famigliari proposte utili e importanti osservazioni che hanno portato a risultati concreti finalizzati sempre al benessere dei nostri ospiti. Importante per noi del CDA e per il personale sanitario e non, conoscere le eventuali problematiche legate alla quotidianità dei nostri ospiti, viste da un'angolazione diversa e quale voce se non quella di coloro che costantemente sono a contatto con loro per un legame affettivo, può meglio trasmettere le loro istanze? Consapevoli che difficile a volte risulta conciliare le esigenze gestionali della struttura con quanto viene evidenziato e richiesto, posso dire che sempre è stata dedicata particolare attenzione a quanto osservato e questo sarà l'atteggiamento che ci accompagnerà anche in futuro. Colgo questa occasione per sottolineare l'importanza del loro ruolo e per ringraziarli di cuore.



Durante l'anno che sta per finire il Consiglio di Amministrazione è stato coinvolto in programmi intensi di formazione relativi alla nostra delicata funzione, programmi che ci fanno capire l'importanza del nostro ruolo e nello stesso tempo ci fanno toccare con mano le problematiche complesse e delicate che caratterizzano il mondo delle persone deboli come sono gli anziani. Sono esperienze fondamentali per noi che abbiamo scelto di impegnarci in questa attività. La mia costante presenza facilita per certi versi il mio ruolo. Anche se c'è in me la consapevolezza che tanto ancora devo imparare. Sempre più prendo atto e mi rendo conto di quanto sia preziosa, a supporto del lavoro dei collaboratori fissi, la presenza dei nostri volontari. Persone preparate e disponibili che accompagnano con impegno e tanta energia i nostri ospiti nelle varie fasi della giornata coinvolgendoli in attività semplici ma importanti organizzate dalle nostre attente e dinamiche animatrici. A tutti un grazie sincero.

Ci avviciniamo alla fine dell'anno ed è ora, oltre che di bilanci, di avere le idee chiare rispetto a come procedere in futuro. L'entusiasmo e la voglia di fare ci sono e i programmi sui quali ci concentreremo nei prossimi mesi sono importanti ed ambiziosi. Per poterli concretizzare, oltre alla nostra determinazione e impegno, serve l'ascolto e l'aiuto delle Istituzioni del territorio con le quali si sta positivamente dialogando fin dall'inizio del nostro mandato. Noi siamo fiduciosi e pur tenendo presente la particolarità del momento e le difficoltà che lo caratterizzano, siamo fiduciosi, molto fiduciosi che i nostri progetti, nei tempi previsti, diventeranno realtà...

Rinnovo, per concludere, il mio ringraziamento personale a tutti e unisco al mio quello dell'intero Consiglio di Amministrazione.

A tutti, ospiti, personale, volontari, famigliari ed amici e a tutti indistintamente auguro tanta salute e serenità... e, come diceva frate Roger nella sua Taizè:

Il "Bambino" che nasce trasformi la nostra vita in una ...FESTA CONTINUA...

Flavio Gilli



DALLA COORDINATRICE DEI SERVIZI

Cari ospiti e familiari, anche il 2019 sta per terminare e come ogni anno mi chiedo in questa occasione: “Cosa abbiamo realizzato di nuovo durante questo periodo?”. Ed ecco che alla mente affiorano problematiche, complessità organizzative e clinico assistenziali dei nostri residenti, ma subito anche innumerevoli novità, input a miglioramenti e ancora nuove idee per il futuro. La grande forza della RSA risiede nel fatto che le persone che vi operano dispongono di molte risorse di pensiero e innovazione: il gruppo di lavoro sia multiprofessionale che multigenerazionale ci dà la forza creativa di migliorare e affrontare le difficoltà con tanta competenza e spirito pratico. Le problematiche quotidiane diventano così una sfida al miglioramento! Quindi anche quest’anno abbiamo pianificato e iniziato insieme un nuovo progetto per l’utenza del nostro territorio: il **servizio di presa in carico diurna continuativa**. Quest’anno la nostra RSA ha ottenuto l’autorizzazione, da parte della Provincia



di Trento, per l’attivazione del servizio per **quattro accoglienze diurne contemporaneamente** al giorno. Nell’ambito del servizio di presa in carico diurna continuativa la nostra RSA eroga servizi socio-assistenziali e sanitari a favore di persone con disabilità, al fine di favorire il più possibile la loro **permanenza nel proprio ambiente di vita** e di **sostenere le famiglie** di appartenenza. I servizi sono volti alla socializzazione, alla riattivazione e al miglioramento o mantenimento delle capacità residue della persona. Il servizio è destinato agli **utenti indicati dall’Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM)** dell’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, sulla base dei criteri ed entro i limiti definiti annualmente dalle direttive provinciali per la gestione dei centri diurni. Il servizio è destinato anche a utenti ad **accesso privato**, limitatamente alla disponibilità di posti residui. L’accesso al centro diurno è assicurato cinque giorni in settimana dal lunedì al venerdì, escluse le festività, per un totale di nove ore giornaliere dalle ore 8.30 alle ore 17.30. L’orario può essere prolungato, compatibilmente con le possibilità della nostra organizzazione e su richiesta dell’utente. Il servizio di presa in carico diurna continuativa assicura ai nostri utenti le seguenti **prestazioni**: attività di socializzazione attraverso il servizio di animazione della RSA; interventi di assistenza alla persona e prestazioni di cura e igiene (bagno assistito, aiuto nell’igiene); attività motoria con il supporto del personale di fisioterapia; servizio di ristorazione, con attenzione alle esigenze dietetiche; servizio di trasporto se previsto dal piano di assistenza individuale. Gli utenti inoltre possono accedere privatamente alle prestazioni di riabilitazione fisica, di podologia, di estetista e di parrucchiere messe a disposizione dalla nostra RSA. La **frequenza** al centro diurno varia in base al piano stabilito dall’UVM o in seguito agli accordi intercorsi con i familiari se su posto privato e può avvenire nelle seguenti modalità: frequenza giornaliera, mezza giornata ecc. L’invecchiamento della popolazione ha determinato un aumento dell’aspettativa di vita di circa 30 anni nell’ultimo secolo e con essa sono aumentate anche le patologie croniche e le disabilità. Negli ultimi decenni le politiche e le strategie sanitarie si stanno orientando verso sistemi e strutture di cure a lungo termine dove la filosofia assistenziale comprende principi come la **presa in carico continuativa dell’utente** attraverso la centralità delle cure rivolte alla persona e l’integrazione professionale. Per questo motivo riteniamo che questo importante servizio di presa in carico diurna che è stato attivato presso la nostra RSA sia una grandissima risorsa per la popolazione del nostro territorio: un luogo dove poter stare con altre persone, svolgere attività insieme, condividere problematiche e momenti piacevoli e avere un supporto competente in caso di necessità. La sperimentazione è iniziata il primo ottobre 2019: è una grande sfida che ci valorizza e crea motivazione in tutto il nostro gruppo di lavoro. Speriamo, con l’aiuto di tutto il personale della RSA, dei volontari, del servizio civile e soprattutto degli utenti, di migliorare continuamente per rendere la permanenza presso la nostra RSA il più confortevole possibile.

Ringrazio di cuore tutti i residenti e loro cari, i miei colleghi e tutti i collaboratori che ogni giorno mi trasmettono la fierezza e l’orgoglio di appartenere a questa grande famiglia. Buone Feste!

Marianna



DALL' ECONOMO

Sono un economo piuttosto eclettico, un po' per necessità (siamo in pochi negli uffici amministrativi e ognuno deve occuparsi di molteplici adempimenti), un po' grazie al sistema organizzativo del nostro Direttore (che, in base alle capacità, ma anche alle inclinazioni di ciascuno, delega e affida con fiducia ai suoi dipendenti/collaboratori la gestione di determinati servizi), un po' perché personalmente mi faccio carico dello svolgimento di compiti che arricchiscono le mie conoscenze e la mia professione.

Quindi, non mi occupo solamente di appalti, forniture ed acquisti per questa casa di riposo, ma anche di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro, di anticorruzione e trasparenza, di trattamento dei dati (privacy), di formazione per alcune materie.

In ambito di sicurezza sul luogo di lavoro e di gestione emergenze ed antincendio, desidero comunicarvi un paio di buone notizie. La normativa vigente prevede che il datore di lavoro garantisca ad ogni dipendente di prima assunzione la formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, la cui durata varia a seconda del livello di rischio; le residenze sanitarie sono classificate luoghi di lavoro "ad alto rischio" e le ore di prima formazione obbligatoria sono 16. Lo scorso ottobre, per adempiere a tale obbligo, abbiamo organizzato due giornate di formazione (8 ore per giornata) direttamente nella nostra struttura: 25 dipendenti (tra OSS, fisioterapisti, infermieri, impiegati, animatrici) sono stati coinvolti nella formazione, edotti su rischi specifici e gestione delle emergenze da due professionisti, che hanno calato le informazioni e adattato le istruzioni alla nostra specifica realtà, con esempi concreti, visite agli impianti, illustrazione del sistema di allarme e dei presidi antincendio. Questo metodo di formazione, svolta direttamente sul proprio luogo di lavoro e non solo nozionistica, facilita l'utilizzo delle nuove conoscenze nell'immediato nell'operare quotidiano, arricchendo così la propria professionalità. Ci siamo adoperati poi per formare una squadra di pronto intervento e primo soccorso (prevista dal nostro piano di emergenza) adeguatamente numerosa, dato che il turn-over dei dipendenti di questi ultimi due/tre anni l'aveva resa esigua. La squadra di pronto intervento si deve occupare, in caso di necessità, di evacuazione delle persone, salvataggio, antincendio. Per poter nominare i dipendenti addetti della squadra, è necessario fornire loro la specifica formazione: 16 ore in materia di antincendio e gestione emergenza a cura della Scuola Antincendi provinciale. Inoltre, per avere l'attestato, gli interessati devono sostenere un esame di idoneità, che prevede tre prove: test, orale e pratica con utilizzo di estintori. Tra l'anno scorso e quest'anno hanno sostenuto il corso e l'esame nove dipendenti, mentre diciannove addetti di vecchia data hanno svolto il corso di aggiornamento previsto dalla normativa. Ora la nostra squadra di pronto intervento conta 28 componenti!

Nell'ambito della privacy, l'entrata in vigore dal 28 maggio dello scorso anno del Regolamento Europeo, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, ha comportato un impegno notevole a tutt'oggi, soprattutto per noi addette agli uffici ed in particolar modo per me che sono stata incaricata degli adempimenti necessari all'adeguamento alla nuova normativa. Non è stato sufficiente rinnovare e creare modulistiche e documenti (informative agli interessati, consensi al trattamento, registro delle attività di trattamento, valutazione di impatto...), ma è stato necessario analizzare nel dettaglio le nostre attività, creare procedure adatte e soprattutto coinvolgere lavoratori e amministratori, offrendo loro adeguate informazioni e formazione in merito.

BUON NATALE



Quello del trattamento dei dati è un ambito in cui non smetteremo mai di avere da fare e imparare. Ma le fatiche di questo ultimo periodo ci hanno portato a una nuova visione e ad un importante approccio con questa materia: il rispetto della persona (ospiti, utenti, famigliari, dipendenti, in primis) non può prescindere dalla cura e attenzione nella raccolta, registrazione, utilizzazione dei suoi dati.

Anche quest'anno concludo approfittando di questo spazio per ringraziare... le mie colleghe degli uffici innanzitutto, la cui collaborazione ed amicizia rendono speciale anche la quotidianità del lavoro. Voi ospiti, perché siete importanti. Il Presidente, per la sua presenza, la fiducia e l'appoggio. Il Direttore, perché grazie a lui il mio lavoro si rinnova e arricchisce sempre. Gli addetti alla cucina, perché, nonostante le grandi fatiche di quest'anno, ce l'hanno messa tutta per darci un servizio puntuale e di alto livello. Le addette alle pulizie, per la loro dedizione e bravura, per il loro sorriso sempre presente.

Ed infine, un grazie un po' particolare: a Claudio, le cui note suonate con passione e trasporto per gli ospiti il martedì pomeriggio, allietano anche il mio cuore.

Auguro un sereno dolce Natale a tutti.

Silvana



“Ciò che non si può dire
e ciò che non si può tacere,
la musica lo esprime”.

(Victor Hugo)

Grazie Claudio da tutti noi!



DAL SERVIZIO ANIMAZIONE

Ogni anno, la redazione del nostro notiziario, ci offre la possibilità di ripensare all'anno trascorso, riassaporando e, in questo modo, anche un po' rivivendo, le giornate, le attività, le iniziative vissute tutti insieme. In questo lavoro, le numerose fotografie, che immortalano i nostri momenti quotidiani, ci sono di grande aiuto e, agenda alla mano, rimaniamo ogni volta piacevolmente colpite dalle numerose iniziative e progetti che, nei mesi, proponiamo come servizio e, più in generale, come struttura. Accanto agli appuntamenti fissi, a cui non vogliamo rinunciare, siamo sempre alla ricerca di nuove proposte e di nuove collaborazioni per migliorare ed arricchire il calendario da proporre ai nostri ospiti. È così che nascono nuove relazioni, che, consolidandosi nel tempo, spesso divengono vere e proprie amicizie, le quali accrescono di gran lunga il livello di qualità di vita di chi in questa casa, innanzitutto, ci abita ma contribuiscono ad accrescere il benessere anche di tutte le figure professionali impegnate in struttura.

Ripercorrendo questo viaggio a ritroso emerge un aspetto, non scontato, su cui abbiamo piacere soffermarci in quest'articolo. L'Apss Anaunia è una casa di riposo ben inserita nel territorio che la accoglie e le fotografie riportate in questo notiziario ben testimoniano i numerosi legami e gli arricchenti rapporti di collaborazione che si ramificano, accrescendo, di anno in anno. Come le piantine nell'orto, anche questi rapporti hanno bisogno di cura e attenzioni per poter crescere e rinverdire ed ecco allora emergere un compito del nostro servizio: lavorare per costruire e nutrire relazioni, creando occasioni diverse per stare insieme contrastando l'isolamento e la solitudine che spesso caratterizzano la fase dell'invecchiamento.

L'apertura all'ambiente circostante ci permette di far sentire i nostri ospiti parte integrante della comunità valorizzando quel senso di appartenenza di così vitale importanza per ciascun essere umano. Siamo parte di una rete il cui valore aggiunto ci porta a non concentrarci sul disagio e sulla malattia quanto piuttosto sul bisogno di salute, di relazione, di inclusione sociale. Avrete notato che il grande cancello antistante la casa è sempre aperto e che in portineria non c'è nessuno a vigilare, questo è perché "la casa nella casa" è anche "una casa nella sua comunità".

"Le persone esistono in relazione" titola un articolo sulla rivista *Lavoro Sociale*; è nostro compito, quindi, investire in queste relazioni per riconoscere piena dignità a questa fase dell'esistenza, in cui essere persona anziana significa poter essere ancora protagonista della propria vita.

*Con affetto e stima, auguriamo ai nostri cari ospiti Buon Natale
Lara, Sabrina, Carla e Simonetta*



SERVIZIO CIVILE

Il Servizio Civile è divenuta oggi un'opportunità, rivolta ai giovani dai 18 ai 28 anni, per avvicinarsi al mondo del lavoro. Anche la nostra struttura offre ogni anno, attraverso il progetto "Una casa nella casa", questa opportunità a due giovani che desiderano sperimentarsi in questa attività, affiancando gli operatori nei momenti di animazione. A partire dal 1 dicembre 2018 fino al 30 novembre 2019 sono state con noi Martina Chini e Angelica Inama che ringraziamo per il loro prezioso lavoro in struttura!

Il giorno 4 dicembre 2018 abbiamo iniziato la nostra esperienza di servizio civile con il progetto "Una casa nella casa", della durata di dodici mesi presso questa struttura, che, purtroppo, ora sta per concludersi.

Questo percorso ci ha cambiato da ogni punto di vista, abbiamo compiuto un esame di introspezione mettendo a nudo il nostro carattere, ci siamo fatte valere superando i nostri limiti mettendoci tanto alla prova anche dal punto di vista umano. Siamo arrivate anche ad incappare in situazioni complesse che ci hanno aiutato a sviluppare alcune capacità e competenze che non sapevamo di avere. Potremmo dire che abbiamo reagito in modo spontaneo, tollerante, altruista e comprensivo, proprio come è sempre stato il nostro carattere, ma qui, lo abbiamo espresso in modo esplosivo. E' stato tutto grandiosamente gratificante, sia per noi, che soprattutto per gli altri, ogni giorno, nonostante tutto, ancora adesso, quando entriamo in quest' ambiente, i nostri pensieri esterni spariscono e compaiono solo quelli del divertimento, compassione, empatia...

Facciamo tutto anche solo per vedere un semplice sorriso: è l'essenza, il regalo, il feedback più importante!

Quest' esperienza ci ha rinvigorito e regalato dinamicità, forza, autostima, per affrontare anche la quotidianità al di fuori da questa realtà.

Molti ci chiedono: Cosa ci trovi a lavorare in quel preciso ambito sociale?



Martina: *Mi hanno più volte chiesto: «Perché lo fai? Ti pagano?» ed io ho sempre risposto: «Sì, mi pagano con un sorriso, con un "grazie", con una carezza, con la consapevolezza di aver regalato una piccola parte di me a loro, giorno per giorno». Personalmente ho cercato proprio di mettermi in gioco, far uscire le mie paure, il mio carattere e capacità, ho così donato ed offerto, anche per capire un po' di più chi sono e come voglio diventare. Non per questo, dopo il verbo "amare", il verbo "aiutare" è il più bello al mondo. Se guardo indietro e cerco il giorno in cui ho scelto e ho deciso di fare domanda, c'è un sorriso che mi guida e un senso di pienezza che ora contraddistingue la mia vita. Penso che uno dei momenti difficili del nostro corso è quando il futuro devi costruirlo e fare delle scelte e credo che quella vincente è capire il proprio talento e le proprie capacità. Questo servizio civile mi ha aperto gli occhi su un altro mondo,*

quello fatto di persone che apprezzano ciò che fai e che magari senza te avrebbero impedimenti anche su cose che per noi risultano semplici e ovvie, è il modo migliore per tornare a casa con il cuore pieno. In più ti regala una seconda casa. Un posto sicuro. Ora capisco perché il progetto organizzato si chiami proprio "Una casa nella casa". Concludo dicendo che l'esperienza di servizio civile mi ha consentito di incontrare persone meravigliose, che mi hanno voluto bene e che mi hanno insegnato tanto, un'esperienza che mi ha divertito ed emozionato, un'esperienza con la "E" maiuscola.



Mi dispiace tanto sia finita; sento un misto di nostalgia e apprensione: nostalgia per la conclusione, purtroppo, di questa bellissima avventura che porterò per sempre nel cuore e apprensione per qualcosa che sta per cominciare, perché tutto ciò mi ha portato a prendere la decisione di iniziare un nuovo percorso di studi. È un'esperienza da affrontare in punta di piedi, con umiltà e determinazione. Allora può aprire strade inaspettate e far scoprire aspetti inediti di sé, mi ha cambiato senza che io me ne accorgessi, giorno per giorno, sono diventata una persona più matura, aperta, conscia delle mie debolezze, le mie forze, ho cominciato ad avere più stima di me, più consapevolezza di tutte le mie capacità, e soprattutto dei tanti valori della vita. Sono diventata ora un ingranaggio di qualcosa che è estremamente importante per entrare nella finestra nel mondo del sociale, tutto ciò è stato uno sbirciare e vivere un lavoro che non tutti sanno affrontare, un vivere a pieno qualcosa che ti motiva, che ti spinge a voler bene e farti voler bene.

Angelica: Sono una ragazza a cui piace mettersi in gioco, ho voluto sperimentare questo nuovo campo per capire al meglio quali fossero i miei valori. Posso dire con certezza che quest'esperienza mi ha cambiata, mi ha reso più sicura di me stessa, mi ha aperto gli occhi su un probabile percorso futuro, sono più determinata a finire il mio percorso di studi per vedere cosa mi riserva la vita. Ho avuto la possibilità di avere affianco a me delle persone stupende le quali mi hanno saputo apprezzare per come sono. Inoltre ho avuto l'occasione di poter far parte di una grande famiglia, posso dire di sentirmi quasi a casa. Ho preso molto a cuore gli ospiti di questa Casa i quali hanno saputo insegnarmi quali sono i veri valori della vita, mi hanno regalato emozioni indelebili che resteranno sempre nel mio cuore.

Mi ritengo felice e soddisfatta del mio percorso, con un sorriso ho donato parte di me a loro. E' stata la più grande gioia che potessi mai ricevere. Posso ritenermi pienamente d'accordo con Martina, che ha esposto tutto in modo molto esaustivo. ”



Il servizio civile in una frase: “Ricordati, se mai dovessi aver bisogno di una mano che ti aiuti, che ne troverai una alla fine del tuo braccio... nel diventare più maturo scoprirai che hai due mani. Una per aiutare te stesso, l'altra per aiutare gli altri. Se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che comincia. Non puoi dire di aver vissuto veramente se non ha mai fatto qualcosa per qualcuno che non potrà mai ripagarti”.



L'ALZHEIMERCAFÉ:

piacevolmente insieme per saperne di più

a cura della dott.ssa Paola M. Taufer, psicologa della A.P.SP. Anaunia



L'Alzheimer Café (AC), proposto da Bere Miesen (Marienhaven Psychogeriatric Center, Warmond, Olanda) per la prima volta nel 1997, rientra negli interventi di tipo psicosociale. Da allora gli AC si sono sviluppati in tutto il mondo.

Un Alzheimer Café viene concepito come un luogo sicuro nel quale si respira un'atmosfera rilassata e accogliente e nel quale i partecipanti possano esprimere se stessi, essere ascoltati e confrontarsi con gli altri.

E infatti molte recenti ricerche lo confermano: stare con gli altri, parlare, ascoltare, confrontarsi, fa bene alla salute e rallenta l'invecchiamento. Il benessere relazionale e sociale è infatti un punto di partenza per vivere una buona qualità di vita. Vivere con gli altri ci fa sentire bene e soddisfa diversi bisogni fondamentali dell'uomo: rafforza il senso di appartenenza, migliora le capacità cognitive e intellettive, aumenta la soddisfazione personale e mantiene un adeguato livello di autostima. Naturalmente è sempre la qualità del rapporto che fa la differenza: se siamo capaci di parlare e di ascoltare rispettando i tempi degli altri, avremo una vita relazionale migliore.

Gli incontri, nello svolgimento pratico, presentano una duplice natura: quella terapeutica, che dà spazio anche all'informazione, e quella della socializzazione, alla quale è riservata una notevole considerazione. Viene facilitata la comunicazione anche in maniera informale, lo scambio di esperienze, il colloquio con operatori e specialisti. È proprio questa atmosfera tranquilla e confortevole, associata al fatto che tali incontri si svolgono in un ambiente sereno, che contribuisce a soddisfare i bisogni di appartenenza, accettazione e riconoscimento.

Dopo il successo degli incontri del 2019 il Café Alzheimer prosegue anche nel 2020 divenendo un gradevole momento mensile di incontro e punto di riferimento per il territorio, poiché aperto a tutti coloro che desiderano avere le adeguate conoscenze su invecchiamento, malattia, ma anche su memoria, comunicazione, autostima e tanto altro.

E' questo il nostro Café Alzheimer: luogo in cui informarsi, comprendere, conoscere e proporre: tutto ciò sorseggiando un buon caffè in compagnia.



VOGLIAMO RINGRAZIARE...

- ♥ Gli appassionati di giardinaggio, che contribuiscono a rendere ogni anno più bello il nostro orto e il nostro giardino donandoci fiori, bulbi, piante e piantine;
- ♥ Irene, la sorella di Silvana, il nostro economo e la loro cara mamma Annamaria: libri, riviste, album, vari oggetti di cancelleria e tante cornici di forme diverse sono il bel bottino che ci hanno generosamente donato;
- ♥ Tutte le persone che ci regalano materiale di vario tipo per i nostri lavoretti (lane, stoffe, bottoni, colori, barattoli, premi per i giochi di società);
- ♥ Il comitato parrocchiale di Priò, che ci ha donato due cassette di ottime mele;
- ♥ Il gruppo "Filo e Fantasia" di Segno che ci ha regalato splendidi manufatti con la lana;
- ♥ Il giovane Luchi Giorgio, nipote dell'animatrice Carla che, grazie alla sua passione per il legno, è l'autore dei simpatici animaletti che hanno fatto capolino lungo i viali del giardino;
- ♥ Il caro sorridente Claudio! Il nuovo manutentore della casa, sempre pronto e disponibile quando abbiamo bisogno di lui.



Trascorso il 2019 è tempo di bilanci, auguri e ringraziamenti. È doveroso da parte nostra ricordare e ringraziare una persona a noi tanto cara e indispensabile, sempre pronta e disponibile: il nostro carissimo cappellano don Fiore. Grazie al suo suggerimento, la nostra cappella si è arricchita di una bella statua di San Giuseppe con Gesù bambino in braccio. Ora si è ricomposta la Sacra Famiglia di Nazareth, in quanto avevamo solo la statua della Madonna. Ora, anche San Giuseppe ha un posto d'onore, come Maria, ornato di bei fiori.

Don Fiore, molto devoto a San Giuseppe, ci ha fatto riscoprire ed amare questa preziosa e grande figura: siamo a lui molto grati. Lo ringraziamo, inoltre, per il dono preziosissimo della S. Messa che egli ci assicura due volte alla settimana, raggiungendoci anche con il brutto tempo dell'inverno e il caldo torrido dell'estate, non volendo privarci del cibo spirituale: l'Eucarestia, né della catechesi attraverso le sue omelie tanto chiare e comprensibili a tutti. Per ciascuno di noi questi momenti sono l'occasione per rinvigorire la propria fede, se affievolita, o ritrovarla, se abbandonata dopo una lunga vita travagliata. Un grazie al Signore per averlo mandato tra noi.

Con riconoscenza, gli ospiti della casa di riposo

VOLONTARI SEMPRE ALL'OPERA



Cari volontari...a voi dedichiamo una parola tanto semplice ma allo stesso tempo meravigliosa per il suo grande significato: **grazie!**

Grazie per la vostra presenza quotidiana, grazie per la cura e la pazienza che contraddistingue il vostro operare, grazie per i sorrisi che ci regalate! Siete parte delle nostre giornate, in ogni momento, sappiamo che possiamo contare su di voi: in palestra, nelle diverse attività di animazione, nel momento dei pasti, nelle uscite sul territorio, nei viaggi in ambulanza, nei momenti di festa e di preghiera, in ogni stagione dell'anno! **Grazie.**

In queste pagine riportiamo le foto di due iniziative dedicate ai nostri affezionati volontari: la gita annuale in pullman in primavera e la cena di Natale tutti insieme. È infatti anche attraverso questi momenti gioiosi di incontro e condivisione che il direttivo della struttura, ben consapevole del valore dell'impegno che offrite, rivolge a ciascuno di voi un sentito grazie.

Per la gita annuale ogni anno viene proposta una meta diversa, le iscrizioni non tardano ad arrivare ed in poco tempo i posti a sedere in pullman si esauriscono; Innsbruck, Mantova, Rovigo, Bergamo sono alcune delle trasferte organizzate negli ultimi anni, chissà cosa dove ci porterà il 2020...

Il secondo immancabile appuntamento è quello della cena di Natale: per quest'occasione il salone al secondo piano si veste a festa: tavole imbandite e un menù da gran ristorante stellato sono il regalo sotto l'albero per i nostri volontari!



PRESIDENTE AVULSS TAIO -Maria Candida Tuveri-

Il gruppo AVULSS di Taio si riunisce una volta al mese dall'autunno alla primavera. E' bello oltre che necessario, incontrarsi ogni tanto. Ognuno di noi ha un suo servizio da svolgere, inserito in un calendario alla APSP o sul territorio. Incontra gli anziani, i malati, le persone sole, gli "amici" insomma, ma tra i volontari ci si incontra poco. Questo appuntamento mensile è necessario non solo per arricchire le proprie conoscenze e competenze negli incontri di formazione ma anche per incontrarsi conoscersi meglio e confrontarsi.

Quest'anno, sul retro del foglio che tutti gli anni consegno ai volontari in cui è riportato il calendario degli incontri mensili ho voluto riportare le finalità dell'associazione espresse nell'art.2 del nuovo statuto e che così recita: "L'Associazione si propone di promuovere a livello locale un volontariato socio-sanitario organizzato in forma continuativa, qualificato e gratuito, inteso come servizio offerto alla persona in difficoltà sia direttamente sia intervenendo nelle realtà socio-sanitarie."

Servizio che, preceduto ed accompagnato da una specifica e adeguata formazione, intende assicurare una presenza amichevole, attiva ed umanizzante nelle realtà sociali e sanitarie.

Impegno primario è di dar vita ed alimentare una forma di volontariato che, mettendosi a totale disposizione della persona, riconosca in essa il soggetto unico e centrale di ogni sua attività e, con i suoi servizi, si impegni a ridare, difendere e promuovere la sua dignità e il suo valore.

Il servizio esclude qualsiasi mansione tecnico professionale di competenza esclusiva del personale sanitario, medico e paramedico. L'attività del volontario non si sostituisce nei compiti e nelle responsabilità agli addetti delle strutture stesse.

Il nuovo statuto che noi soci abbiamo approvato il 26 maggio 2019 è stato modificato per adeguarlo al "Codice del Terzo Settore" ai sensi e per gli effetti del D .Lgs. 3 luglio 2017 e successive modifiche. Oggi l'associazione si chiama **AVULSS Taio ODV** (la sigla ODV significa Organizzazione di Volontariato). L'associazione è iscritta al registro provinciale del volontariato. Presto verrà istituito il Registro unico Nazionale del Terzo Settore in cui anche noi verremo inseriti. Il primo statuto dell'Associazione era stato registrato all'Agenzia delle Entrate di Cles il 21 aprile 2005. Questo discorso, apparentemente burocratico, fa comprendere come le associazioni di volontari non siano improvvisate ma ben regolamentate. Questa è un'importante garanzia per le persone con cui i volontari vengono continuamente in contatto. Tutti noi siamo dotati di un cartellino di riconoscimento che indossiamo durante i servizi.

Ringrazio in primis tutti i volontari che prestano costantemente il loro servizio e tutti coloro che all'interno dell'APSP ci aiutano e ci sostengono.



VOLONTARIATO GIOVANILE

Fra le tante notizie, purtroppo spesso negative, che ogni giorno ci propinano i mass media, finalmente qualche bella novità ci viene proprio dalla nostra casa di riposo: è senz'altro



degna di nota la presenza di interessanti percorsi di "volontariato giovanile". Mattia e Nicola ne sono un bellissimo esempio. Questi due giovani, di 16 e 17 anni, sono da qualche tempo una presenza gradita e particolare tra gli ospiti e il personale della nostra struttura. Grazie alla loro grande passione per pesci ed acquari, stanno svolgendo un eccellente lavoro per il quale vogliamo ringraziarli.

Con dedizione si stanno prendendo cura dei nostri pesci: hanno innanzitutto sostituito il vecchio acquario con uno più bello e grande inserendo una vegetazione di piante vere, si dedicano all'allevamento di specie particolari oltre che alla progettazione di habitat naturali ideali per le diverse specie di pesci. Oltre a ciò hanno inserito un impianto di illuminazione neon con un ciclo di 12 ore.

Regolarmente si presentano in struttura, muniti dei loro strumenti, per monitorare lo stato di salute di questi bellissimi pesci che noi abbiamo visto piccolissimi, appena nati, quasi invisibili e che ora sono cresciuti in forme e colori diversi. Ma non solo di pesci si intendono i due giovani! Infatti, per nostra fortuna, hanno un occhio di riguardo anche per i nostri uccellini che ci fanno compagnia nell'atrio della casa. Ad esempio, al centro della voliera hanno posto una pianta per il beneficio delle unghie dei piccoli volatili.

Quello che colpisce di questi due ragazzi è il loro atteggiamento, così spontaneo e allo stesso tempo serio e responsabile con cui stanno compiendo questo lavoro. "È un modo per dedicare un po' di tempo alla nostra grande passione" affermano sereni...ma cari ragazzi, voi state facendo molto di più! E l'augurio che da persone anziane possiamo farvi è proprio quello di non perdere mai questo vostro naturale, umile, interessato approccio alla vita perché sarà la vita stessa che vi contraccambierà. Grazie infinite da tutti noi.

Ma le belle esperienze non finiscono qui! Altri giovani volontari si sono offerti per dare il loro contributo durante l'estate, liberi dagli impegni scolastici. Cinque ragazzi, Chiara, Emma, Tamara, Matteo e Sebastiano hanno affiancato il servizio di animazione nelle diverse attività, mettendosi a disposizione della persona anziana. C'è chi ha aiutato nella composizione di biglietti augurali con fiori secchi, chi ha lavorato con il pirografo, chi ha giocato a briscola. E tutti hanno potuto stare accanto agli anziani ospiti



per un dialogo, ma più ancora, per un ascolto sincero dei loro vissuti.

Da questi esempi si può capire che c'è ancora della sana e buona gioventù, forse a volte l'errore viene da noi adulti che rimaniamo incapaci di cogliere il positivo nei giovani.

Ancora grazie ragazzi, nelle vostre mani è il futuro dell'umanità: continuate su questa strada ed attraete altri ad agire come voi.



GEMELLAGGIO CON LA BIBLIOTECA

Un gruppo di lettura che si rispetti (e il nostro è certamente tale) consuma molti libri e quindi è un gruppo amico dei luoghi dove i libri vengono conservati, sia per essere acquistati che presi in prestito. A Taio c'è una bellissima piccola biblioteca che vale la pena visitare, soprattutto perché la passione di chi ci lavora traspare dalla collocazione dei volumi, dalle iniziative attivate e dal bellissimo approccio con chiunque entra dalla porta.



Per questo motivo abbiamo pensato di costituire “un gemellaggio”. Una mattina di settembre, cielo azzurro intenso e aria frescolina, una delegazione della nostra casa è stata a fare visita alla biblioteca. Accolti come fossimo la delegazione di un importante nazione, abbiamo potuto vedere dove e come sono conservati i libri e soprattutto ne abbiamo scelti alcuni da leggere durante l'anno.

Amici libri, come è bello quando possiamo passare un po' di tempo con voi!

Ora che siamo anche gemellati con la biblioteca veniamo coccolati ancora di più e la mano gentile delle nostre animatrici ci regala un centrotavola colorato e degli aromi nel diffusore in modo che la nostra pausa libresco sia ancora più rilassante.

C'è sempre posto... il mercoledì alle ore 15 siamo in postazione!



DAL GRUPPO LETTURA AL GIARDINO

Forse qualcuno di voi, passeggiando nel bellissimo giardino che circonda la casa di riposo ai primi tepori primaverili, si sarà accorto di alcuni fiorellini che facevano timidamente capo in mezzo all'erbetta verde. Erano dei *Crocus* e occhioggiavano con i loro colori qua e là. No, non erano spuntati da soli come per un incantesimo! Erano il frutto di un lavoro fatto leggendo uno dei libri della scrittrice italiana Pia Pera dal suggestivo titolo *L'orto di un perdigiorno. Confessioni di un apprendista ortolano*. In questo libro l'autrice racconta con uno stile molto avvincente i suoi primi passi da giardiniera e ortolana, fatti nel terreno che circondava la casa di famiglia in Toscana, casa che era rimasta chiusa per tanti anni e che lei aveva deciso di riaprire per sfuggire alle arie mefitiche di Milano.

Poiché molti degli ospiti della nostra casa hanno avuto un orto e spesso un pezzetto di giardino questa lettura ci aveva appassionati. Giunti al punto in cui Pia Pera parlava delle bulbose abbiamo avuto un'idea: perché non piantare anche noi dei bulbi condividendo poi l'attesa della primavera per vederli spuntare? e dove piantarli? La scelta è stata quella di fare due cose diverse: da una parte un'aiuola, ben visibile, per tulipani e narcisi e dall'altra disseminare i crochi qua e là, dimenticando il dove, per gustare poi la sorpresa primaverile.

Messi a dimora i bulbi e protetti prima del freddo dalle incursioni del nostro micio Cesare (al quale non sembrava vero trovare della terra smossa a due passi dalla porta) abbiamo atteso pazientemente. Quanto è lungo l'inverno quando il freddo e le intemperie si affiancano agli acciacchi degli anni. Ma con pazienza il tempo, giorni, settimane, mesi, è passato. Ci ha aiutati in questo scorrere anche il "bulbone" di *Amaryllis* che stava nel nostro cesto iniziale e che ha trovato dimora in un grande vaso all'interno del salone. Lo abbiamo visto spuntare, crescere ed infine regalarci dei magnifici fiori. Intanto l'inverno passava e ai primi tepori sono comparsi i crochi, che voi avete visto, vero?

Ma lo spettacolo più bello è stato quando nell'aiuola abbiamo visto emergere le puntine verdi dei germogli di narcisi e tulipani, quando abbiamo scoperto i boccioli e soprattutto quando abbiamo goduto dei fiori.

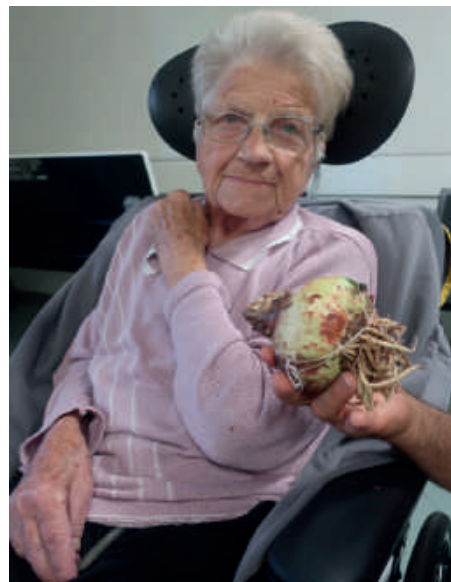
Ma cosa farne di questa aiuola nei mesi estivi? Ma certo! Ci sono altri fiori che possiamo nascondere nella terra e che, più rapidamente perché il tepore del sole li invita a spuntare, ci donano tanti colori.



Ed ecco che sono arrivate le dalie: messi a dimora i tuberi (se il bulbo è come una cipolla il tubero è come una patata) sono ben presto nate le dalie ed ora (mentre scrivo siamo in ottobre) non appena le dalie cederanno al primo freddo ci sono i nostri bulbi pronti. Anzi ce ne sono alcuni di più perché questa è una passione.

Durante l'attesa e nella fase di inizio fioritura un altro libro su questo tema ci ha fatto compagnia, facendoci passeggiare per un immenso giardino nella campagna inglese ed era *Il giardino segreto*, della scrittrice anglo-americana Frances Hodgson Burnett.

Due libri, questo e quello di Pia Pera, che consigliamo anche a voi per attendere insieme la prossima primavera e stupirci ancora della bellezza che i fiori ci donano!



LA CURA DELL'ORTO: UN LAVORO CHE CI RILASSA

Dovete sapere che all'Apss Anaunia, l'arrivo della primavera è atteso almeno tanto quanto l'arrivo del Natale! La nostalgia delle soleggiate giornate trascorse all'aria aperta è tanta e la voglia di rimboccarsi le maniche per ridare vita e colore al nostro angolino d'orto di certo non ci manca! Superato il freddo inverno, accogliamo con gioia l'arrivo della sospirata primavera: la natura ci guida in questo risveglio, attraverso i suoi colori, odori e suoni, anche a noi sembra un po' come vivere un nuovo inizio, un ripartire dal via, pronti a vivere intensamente ed a stupirci di quel che la vita ha ancora da regalarci.

Primavera 2019: è l'ora di predisporre il terreno...

“...La primavera è la stagione del risveglio. Il sole è sempre più alto in cielo e le giornate iniziano ad essere più lunghe. Il tempo a volte è talmente bello che pensiamo che l'inverno sia passato. Bisogna però fare attenzione alle gelate perché sono in agguato anche in aprile e maggio! In questo periodo dell'anno c'è molto da fare: si inizia a lavorare il terreno per renderlo leggero e soffice, si seminano dapprima gli ortaggi meno delicati, come piselli e spinaci, poi si effettuano le semine di tutte le altre piante annuali e si ricomincia a prendersi cura dell'orto, togliendo le erbe infestanti. I merli iniziano a rincorrersi e le cinciallegre volano di qua e di là. La natura si risveglia e tutto è in grande fervore!”

(Tratto da “Il diario dell'orto 2019”)

Un particolare ringraziamento vogliamo rivolgerlo all'amico **Nicola**, che, armato di rastrello e badile, ci ha aiutato a preparare il terreno per la semina 2019!

Grazie Nicola perché il tuo buonumore è contagioso ed iniziare l'anno con il sorriso fa bene a tutti quanti, piantine comprese!

Un bel grazie lo diciamo anche ad **Alberto**: è lui che in primavera ci procura il letame aiutandoci, in questo modo, a nutrire per bene la terra che ospiterà le nostre piantine!



I profumi dell'estate

La stagione estiva è certamente la più produttiva: segna il momento del raccolto.

Giornate lunghe e soleggiate ci riscaldano e il nostro compito è quello di annaffiare regolarmente le pianticelle, rigorosamente sempre al mattino presto, prima che il sole scaldi troppo, in modo che le radici possano assorbire bene l'acqua.

In questo momento dell'anno l'orto è un tripudio di colori e profumi per tutti i nostri cinque sensi, grazie anche ai bellissimi fiori che gli fanno da cornice: una vera gioia ammirare tanta bellezza!

Con un occhio al calendario lunare, dopo tanta cura e dedizione, possiamo finalmente raccogliere i frutti della terra. I pomodori maturi hanno un profumo intenso che ben si amalgama a quello del basilico e quel colore rosso acceso ci invoglia a fare qualche assaggio. Il cesto si riempie ogni settimana di ortaggi maturi: zucchine, peperoni, lattuga e ravanelli, cetrioli e carote, tutti rigorosamente bio e a km 0 che, con grande soddisfazione, consegniamo nelle mani dei nostri cuochi.

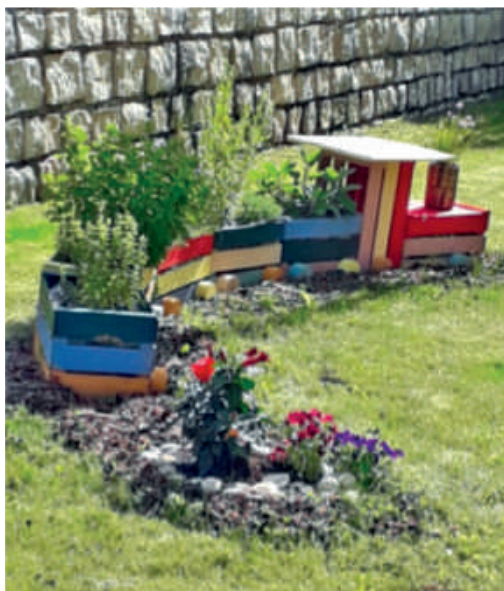


Le erbe aromatiche

Come ogni orto che si rispetti, anche noi abbiamo il nostro angolino dedicato alla coltivazione delle erbe aromatiche, sono i vagoni del trenino lungo il viale principale del giardino che ospitano: sale, rosmarino, timo, peverella, salvia, basilico, origano, alloro, maggiorana, dragoncello.

Le erbe aromatiche hanno parecchi pregi: è semplice prendersene cura e si prestano ad essere coltivate in campo, ma anche in fioriere o in vasi; esteticamente sono belle e danno un tocco di colore all'ambiente. Sono, inoltre, molto utili perché attirano gli insetti impollinatori, come le api e i predatori naturali dei parassiti. Con il loro forte aroma sono in grado di allontanare numerosi insetti dannosi per gli ortaggi.

Un piacevole profumo le contraddistingue e sono il nostro asso nella manica del sale aromatizzato che prepariamo insieme agli ospiti durante l'estate. Ci danno parecchio lavoro queste piccole pianticelle ma è per noi una grande soddisfazione vedere i sacchetti di sale aromatizzato andare ogni volta a ruba!



I colori dell'autunno

L'orto rallenta. L'autunno è la stagione dei colori caldi e dell'aria pungente. Le giornate si accorciano e le temperature si abbassano, ma nell'orto resistono porri, indivia e cavoli cappucci. Ci rimane un lavoro da fare: vanno tolte le piante che hanno smesso di produrre e vanno messe a dimora le piante bulbose!

Alcune piante ci regalano un'esplosione di colori prima di lasciar andare le loro foglie: ci meravigliamo ogni volta di fronte al rosso dell'acero, al giallo del larice e al viola delle ortensie.

(Tratto da "Il diario dell'orto 2019")



I suoni dell'inverno

L'inverno è la stagione del riposo per il nostro orto! Le giornate sono corte e le temperature più rigide. In questa stagione la neve cade sopra i tetti e ricopre il terreno dei campi. Questo soffice mantello bianco è amico dell'orto: salvaguardia radici e piante dalle gelate profonde e nutre il terreno con l'azoto che cattura dall'aria.

È il periodo più freddo e la natura si può finalmente addormentare ma noi sfruttiamo questo momento per iniziare a pianificare i lavori e decidere le future coltivazioni...



NOI E I RAGAZZI DELLA CATECHESI

Non è insolito trovare gruppi di bambini o ragazzi della catechesi nella nostra casa di riposo, durante l'anno, infatti, sono numerose le occasioni di incontro con gli anziani ospiti per una messa insieme, la recita della via crucis, o anche una tombola in compagnia. Momenti esperienziali e di crescita preziosi per le nuove generazioni che offrono l'opportunità di incontrare l'amore di Gesù nei volti dei nostri anziani.

A voi, cari ragazzi, e alle vostre catechiste, tanti cari auguri di buon Natale!



Preghiamo: Signore, ci stiamo preparando a vivere come gruppo un'esperienza importante. Tu ci hai chiesto di aiutare gli abbandonati, gli indifesi, i più deboli, noi ora vogliamo portare il nostro sorriso, le nostre parole di conforto, il nostro amore a chi si sente stanco, a chi ha perso la speranza, a chi non riesce più a sognare.

Signore Gesù, sorreggi gli anziani nelle loro fatiche quotidiane ed insegnaci a trarre insegnamenti di vita dai loro occhi, dalle loro storie, dalle loro malinconie.

Siamo i bambini della seconda elementare di Torra, Segno e Priò ed il 23 marzo 2019 siamo venuti a trovarvi per la prima volta insieme alle nostre catechiste.

Siamo i bambini della seconda elementare di Torra, Segno e Priò ed il 23 marzo scorso siamo venuti a trovarvi per la prima volta insieme alle nostre catechiste. Sapevamo di venire per giocare alla tombola insieme a voi; eravamo curiosi ed anche un po' timorosi ma, appena entrati nel vostro salone, siamo stati accolti con molto calore ed abbiamo capito fin da subito che avremmo trascorso proprio una bella mattinata.

È stato proprio divertente pescare i numeri dal sacchetto e dirli forte con il microfono ma la cosa davvero bella è stato vedere la felicità ed i sorrisi di voi nonni nel ricevere da noi il piccolo fiore che avevamo portato



come premio per il gioco. Siamo felici che la nostra presenza abbia rallegrato un momento della vostra giornata in modo diverso dal solito.

Dopo aver giocato e fatto alcune foto insieme per ricordare questo giorno speciale, abbiamo recitato una preghiera davanti alla vostra madonnina e siamo ritornati a casa con una grande gioia dentro e con il desiderio di ritornare a trovarvi.

Con affetto

Lukas, Alice, Chiara, Loris, Leonardo, Carlotta, Caterina, Thomas, Aurora e le catechiste Severina, Manuela e Tiziana



UNA GIORNATA CON L'ARCIVESCOVO



“Le persone vengono alla casa di riposo perché sono provati dalla fatica, dall'età, dagli acciacchi o dalla malattia. E in quelle situazioni lì l'uomo scopre che l'unico bene che tiene non è il conto in banca, non è quello che ha fatto o non ha fatto, l'unico bene che tiene è il volto di qualcuno che ti sorride, che ti è vicino, che ti sostiene”.



“Io so che in questa casa trionfa la bontà e so che qui abita il Signore Dio... qui lo Spirito santo abita di sicuro, perché esiste la bontà vostra, di anziani che con tanta fatica e dedizione ogni giorno affrontate l'impegno di dover camminare nella malattia, nella sofferenza e nell'anzianità. Abita la bontà dei volontari. Abita la bontà degli operatori”.





“Perché alla fine i nostri anziani, oltre che, giustamente, alla nostra vicinanza, hanno bisogno anche della vicinanza di Dio che dice “tu per me sei prezioso, io non ti abbandono, ti aspetto e alla fine quando tutte le mani avranno ceduto ci sarà la mia, che ti abbraccia e ti dà la pace”.



DAL CAPPELLANO

L'apostolo Paolo, scrivendo ad alcuni cristiani, appena convertiti al Vangelo diceva: “Iddio più volte aveva parlato ai nostri padri per mezzo dei suoi profeti, ai nostri giorni, invece, ci volle parlare per bocca del suo medesimo figlio”. Ecco il Santo Natale. Anche a noi oggi il Signore vuole parlare ai nostri cuori con la venuta di Gesù che viene a noi sotto vesti di Bambino a Betlemme, nella grotta, privo di tutto ma pieno di grazia per chi in lui crede e da lui spera la propria felicità.

Natale è un dono di Dio, è grazia che ci offre un'intimità, inizio di vita nuova: occasione per considerare quanto Dio ci ama. Egli viene per dirci “Apri il tuo cuore, voglio entrare nella tua vita per cospargerla di tanta serenità”. Per questo l'apostolo Pietro, comprendendo quanto vale la presenza del Signore, esclamerà “Dove andremo noi lontano da te? Tu solo hai parole di vita eterna”.

Il Santo Natale deve aprire in noi un nuovo orizzonte. Quel Bambino di Betlemme è il Dio onnipotente che può riempire e soddisfare ogni nostra esigenza. La Sacra liturgia esorta: “Aprite le porte ed entri il re della gloria”. Il Natale con Gesù, per chi ha fede, porta felicità. Possiamo noi immaginare la felicità di Maria e Giuseppe in quella notte Santa accanto a quel Dio onnipotente che si accontenta dei loro cuori. Il Natale ci insegna che Dio crea amore per amare ed essere amati, è questa la vita per noi cristiani guidati dalla Chiesa e sorretti dalla forza della nostra fede. Godiamo del sorriso di Gesù, in lui gettiamo il bene e le sofferenze del nostro vivere, tutto il nostro essere per il Signore.

I pastori, semplici e buoni, indichino pure a noi il cammino per trovare Gesù. Solo Lui ci può riempire della vera felicità. Buon Natale a tutti!

Il vostro cappellano
Don Fiore



MOMENTI NOSTRI



Luglio 2019 Uscita in paese



Maggio 2019 Festa di Primavera a Cles



Agosto 2019 Uscita al Santuario Madonna di Senale



Momenti di festa all'Apsp Anaunia





*Non possiamo fare sempre grandi cose nella vita,
ma possiamo fare piccole cose
con grande amore.*

Madre Teresa



Una cena a base di pizza...

La pizza è la pizza. È l'alimento più sfornato, amato, venduto e divorato del mondo ed è inoltre patrimonio culturale dell'Umanità Unesco dal 2017. A chi non piace? Ce n'è per tutti i gusti ed è un alimento che accumuna tutti, giovani e anziani. Di certo rispetto alla polenta, alla *mosa* o alla minestra di *frigoloti* ha qualche anno in meno ma i nostri anziani ne sono ghiotti, hanno imparato a conoscerla ed apprezzarla ed è stato proprio a partire da un loro desiderio che quest'estate ci siamo trovati a gustarci un'ottima pizza servita in giardino! Grazie, infatti, alla collaborazione con l'associazione del paese, *Sorgente Roza*, ospiti, familiari e i dipendenti dell'Apss Anaunia hanno potuto gustarsi questo alimento, sano e completo, in un clima di allegria e condivisione.



...e un pranzo a base di polenta...

Intramontabile rimane un bel piatto di polenta! che sia accompagnata da spezzatino, salsicce o anche servita da sola, magari con un po' di zucchero o latte, la polenta non teme confronti: è un piatto povero della tradizione, che accompagna da sempre la vita dei nostri anziani i quali oggi, forse più di allora, gustano sempre volentieri questa pietanza. Ne approfittiamo per ringraziare gli amici volontari delle pro loco di Smarano e Vervò che, in una bella giornata di fine estate, ci hanno coccolato offrendoci un ottimo pranzetto all'aria aperta. Abbiamo vissuto una mattinata di allegria grazie anche all'apprezzata collaborazione dei simpatici clown dell'associazione *Un cuore per un sorriso* e la musica del fedele volontario Aldo!



...con la compagnia dei clown



Una bella occasione per farci conoscere sul territorio è stata la partecipazione alla manifestazione *Fiorinda* a Mollaro a metà aprile 2019.

Alcuni volontari ci hanno aiutato ad allestire e presentare su una colorata bancarella i lavori che realizziamo durante le nostre attività manuali.

Molte persone sono passate a trovarci ed hanno apprezzato la nostra presenza come testimonianza che gli anziani, anche se vivono nella “casa dentro la casa”, sono preziosi artigiani ancora attivi e presenti nella comunità.



Un altro pomeriggio all'insegna dello svago e del divertimento è stato quello trascorso assieme alle unità cinofile della C.R.I.: ringraziamo la referente provinciale Silvia Nardin che, insieme al suo team, ha condiviso con noi la grande passione per gli amici a quattro zampe!



Fra le tante curiosità offerte dalla casa, quest'anno abbiamo avuto la bellissima sorpresa di ospitare l'unità cinofila della C.R.I., nello specifico il gruppo di esibizione. Noi tutti abbiamo atteso incuriositi l'arrivo dei cani e dei loro conduttori nel piazzale antistante la casa. Sotto i nostri occhi, ben undici bellissimi cani hanno fatto le loro esibizioni acrobatiche: correvano, saltavano, abbaiano sempre molto attenti ai comandi, consapevoli che ad un'esecuzione

perfetta corrispondeva un buon bocconcino! Per noi anziani, non abituati a questi spettacoli, è stato un momento di grande stupore e curiosità. Tutti abbiamo notato l'impegno con cui i conduttori lavoravano: erano molto concentrati sugli esercizi da fare, possiamo solo immaginare quanto lavoro ci sia dietro le quinte, sicuramente molta costanza e pazienza, oltre alla grande passione e amore che devono avere per questi simpatici amici a quattro zampe, tanto vivaci quanto ubbidienti.

Un vivo ringraziamento a chi organizza questi bei momenti di svago.

Gli ospiti riconoscenti



L'ANGOLO DELLA SOLIDARIETÀ

In questa pagina raccogliamo ogni sincero atto di generosità a favore della nostra struttura.

Per l'anno 2019 ringraziamo:

- *I familiari di Barbacovi Valerio, Zanoni Pierino, Franceschini Irma per le offerte devolute;*
- *Il vicepresidente, che rinuncia al compenso a favore dei nostri ospiti;*
- *Tutti coloro che hanno lasciato un'offerta per i nostri lavori esposti in vetrinetta.*



*... puoi aiutarci facendo una donazione
con un bonifico intestato a:*

Apsp Anaunia

IT43W 03599 01800 000000 132017

